Anno II. N. 245

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 14 Ottobre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 ottobre

Il principe Bismarck ha voluto, ed il *Reichstag* si è piegato alla volontà del gran Cancelliere. Approvato difatti, come già dicemmo, l'articolo primo del Progetto contro i Socialisti, gli altri vengono discussi ed approvati con sollecitudine, poichè da una parte il Governo e dall'altra l'Opposizione si fanno reciproche concessioni. E in essa discussione l'incidente di maggiore importanza si fu quello, per cui con trentatre voti di maggioranza venne respinta una proposta di Hänel, capo dei progressisti, secondo cui la Legge non avrebbesi dovuto applicare alle assemblee elettorali. Dunque, da questi fatti e da altri indizj non pochi, risulta che quasi tutti i nazionali-liberali si sono uniti ai due Partiti conservatori, e questa concordia origina dalla coscienza di un comune pericolo!

Riguardo alla crisi austriaca, mandiamo i Lettori alla rubrica dei telegrammi. Ancora nulla fu definito, e pare che la si finirà col dare alla Monarchia un *ministero di impiegati*.

La stampa estera continua a commentare la Nota circolare della Sublime Porta alle Potenze. Quella Nota non otterrà probabilmente verun effetto. Già l'Inghilterra avrebbe dichiarato che non presta fede alle asserzioni di essa; ed ora (secondo quanto dice la *Pall Mall Gazette*) la Germania avrebbe data, o starebbe per dare un'eguale risposta. Il che origina per fermo dal desiderio delle Potenze di non provocarsi contro il risentimento dell'Austria, ora che l'atteggiamento della Russia è quasi provocatorio, e tale da lasciar indurre ch' essa voglia a suo modo sciogliere la questione d'Oriente, e mentre soltanto l'Austria sarebbe in grado di opporle impedimenti.

La partenza da Pietroburgo del Ministro delle finanze russe la si spiega dai giornali col progetto di un prestito da contrarsi all' estero; ed anche questo è un indizio dei disegni della Russia, certo non tranquillanti per le altre Potenze.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell' 11 ottobre contiene: R. decreto che istituisce un Liceo in Modica di Sicilia — Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri dell' interno e dell' istruzione pubblica.

La stessa *Gazzetta* del 12 contiene:

Relazione e decreto per la prelevazione dal fondo di spese impreviste di L. 10,000 a favore delle Accademie ed Istituti di Belle Arti.

Relazione e decreto per la prelevazione dal fondo di spese impreviste di L. 8,000 a favore delle indennità di traslocamento agli impiegati dello Stato, e delle spese per ispezioni e missioni amministrative. Decreto con cui si autorizza la Congregazione di carità di Mantova ad accettare metà dell' eredità del cav. Pietro Gonzale. Decreto per la fusione di due confraternite di Marni, con la condizione che l' annua rendita, dedotte le spese del culto, venga erogata in iscopi di beneficenza. Decreto per l' aggregazione di quattro Comuni alla Città di Pistoia.

— A Roma, l' altro ieri, è scoppiato un piccolo incendio nei locali della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico. Il fuoco fu bentosto spento. Nessuna carta fu bruciata.

— L'on. De-Sanctis pensarebbe di creare nel suo dicastero la carica di segretario generale amministrativo, con carattere stabile.

— Fra pochi giorni adunerassi al palazzo del Ministero delle finanze la Commissione governativa, incaricata di rivedere e riformare i ruoli organici delle diverse Amministrazioni dello Stato, per dare l' ultima mano al lavoro da essa preparato e per udire la lettura della Relazione che deve aver fatta il presidente della Commissione medesima, comm. Cerboni. Dopo questa ultima adunanza, i nuovi organici saranno sottoposti all' approvazione dell' on. ministro delle finanze, il quale ha ferma intenzione di mandarli ad effetto pel prossimo anno 1879.

— Il Governo, in vista del prossimo arrivo dei pellegrini spagnuoli diretti a Civitavecchia, interpellò il console a Madrid sullo stato sanitario. Questi rispose che non vi sarebbe pericolo ad ammetterli in libera pratica, essendo buone le condizioni sanitarie del luogo da cui partono i pellegrini. Nondimeno fu ordinato che essi non vengano ammessi in Civitavecchia, se non dopo una visita constatante che non avvi pericolo di morbo.

— Nel discorso che farà l'on. Cairoli il 15 cor., esso annuncierà la presentazione dei progetti sulla riforma elettorale e comunale, sulla legge dei tiri a segno, dichiarando di voler mantenere incolume, malgrado la pressione dei partiti contrari, il diritto di riunione e di associazione. Annuncerà pure che il bilancio del 1879 presenta un avanzo di sessanta milioni; laonde il ministero mantiene l' abolizione del macinato, fidando non essere necessaria una nuova imposta. Riguardo alla politica estera dichiarerà esplicitamente che l' Italia è in ottime relazioni con tutte le Potenze, compresa l' Austria, e che il ministero assume lealmente e completamente la solidarietà delle stipulazioni di Berlino, aggiungendo che l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina non sono disastrose per l' Italia come sembrava; potersi quindi ora fidare nel mantenimento della pace.

Notizie estere

Scrivono alla *National Zeitung* di Berlino, che il Partito rivoluzionario in Russia si fa sempre più audace e attivo nelle maggiori città e vuole il decadimento della dinastia. Lo czar, che non si occupa degli affari di Stato, pare che non voglia ritornare per ora a Pietroburgo; il principe eredita rio lavora quale presidente della Commissione a compilare un progetto di Costituzione su base liberale. Il *nihilismo* fa giornalmente progressi. In caso di bisogno lo Czar verrà costretto ad abdicare.

— Scrivono da Parigi, 12: È cominciata la distribuzione di biglietti gratuiti d' ingresso all'Esposizione, concessi agli operai parigini. Ho veduto le medaglie ed i brevetti dei premi, che sono terminati: sono riesciti stupendamente. Lunedì comincierà la distribuzione dei biglietti per entrare nel palazzo dell' Industria, sede principale delle feste. Le domande per averli sono innumerevoli. Anche Audifret-Pasquier e Grévy preparano feste. È arrivato il principe Furstenberg. Il re Alfonso avrebbe rinunziato a venire a Parigi per le agitazioni democratiche del suo Regno.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 85 in data 12 ottobre contiene:

APPENDICE

LETTERATURA

Siamo lieti di far luogo a questo scrittarello che dimostra come i buoni studj non sieno negletti dalla generazione crescente, e fa fede che non sempre le futilità tengono luogo di onesto piacere.

La Redazione.

Al dottor Giacomo Zambelli.

Chiarissimo Signore.

Giosuè Caducci, il novello Alceo dei nostri tempi — in un volume di studi letterarj non ha guari pubblicato — scriveva che, per quante indagini venissero fatte, non si potè mai sapere di quale colore fossero gli occhi di quella gentile Musa di Dante, della divina Beatrice.

Questo non mi sorprese gran fatto, specialmente pensando che un argomento di così mediocre importanza, non poteva venir giudicato meritevole di una seria investigazione da parte dei signori commentatori della Divina Commedia.

Bensì non potè a meno di meravigliarmi il vedere che alle indagini del Carducci — il quale pure ha studiato profondamente la Divina Commedia e tutti gli altri scritti dell'Alighieri — sia sfuggita quella terzina del canto 31° del Purgatorio, nella quale Dante parla esplicitamente degli occhi di colei, ch' era « *venuta di cielo in terra a miracol mostrare.* »

Il divino Poeta, dopo il racconto della sua immersione nel fiume dell'oblio, dice di essere stato guidato alla presenza di Beatrice dalle quattro virtù morali, che insieme alle tre teologiche, la irradiavano a guisa di fulgidissima aureola. — Ma per non sciupare col mio carbone quella splendida e stupenda pittura, riporterò qui i di lui versi divini:

> Fa che le viste non risparmi;
> Posto t' avem dinanzi agli smeraldi,
> Ond' Amor già ti trasse le sue armi.
>
> *Purgatorio-Canto 31°.*

Da questi ultimi versi mi sembra apparisca evidente che gli occhi di quella divina splendevano della luce verde e smagliante degli smeraldi. — V' ha chi è persuaso che Dante, paragonando gli occhi di Beatrice agli smeraldi, abbia inteso di dire solamente ch' essi erano lucenti come lo smeraldo, trascurando il secondo e principale attributo di quella gemma, cioè il di lei colore. —

Io oso però di attenermi alla mia interpretazione che mi pare molto più ragionevole; poichè la poesia dell' Alighieri è una poesia tutta piena di vita, e di una vita rigogliosa e potente, — e i traslati della sua lirica sublime, — benchè talvolta arditi — sono sempre sovranamente splendidi e pittoreschi.

In tale disparità d' opinione, ho creduto bene di rivolgermi a Lei — o chiarissimo Signore — che essendo il Nestore dei Dantofili friulani e profondo conoscitore della poesia del fiero Ghibellino, è al caso più d' ogni altro di sviluppare questo nodo gordiano, il quale — tra parentesi — mi sembra tutt' altro che gordiano. —

Però dichiaro di accettare il di Lei giudizio in argomento con tutta deferenza e rassegnazione, anche se il verdetto ch'Ella pronunciasse fosse per essermi sfavorevole. — Mi riservo però tutto il diritto d'invocare la circostanza attenuante della mia quasi imberbe giovinezza, anche in punto a studj letterarj.

Qui finisco ripetendo con quel divino:

« *Messo t' ho innanzi, ormai per te ti ciba.* »

Latisana, 8 ottobre 1878.

devotissimo
Luigi Vendrame.

Sunto di citazione di Sucaglia Antonio davanti la Pretura di Cividale pel 2 dicembre — Accettazione dell'eredità Marcuzzi di Nimis presso la Pretura di Tarcento — Avviso del Municipio di Buttrio per concorso al posto di maestra (lire 400) a tutto 22 ottobre — Avviso del Municipio di Amaro per concorso al posto di maestro (lire 550) e di mammana (lire 100) a tutto 25 ottobre — Estratto di bando del Tribunale di Udine per secondo incanto di un fondo in Clenia nel 9 novembre — Avviso del Municipio di Camino di Codroipo per concorso al posto di maestro (lire 600) — Bando del Tribunale di Udine per vendita giudiziale di beni stabili in Buja, 17 dicembre — Cinque avvisi dell'Esattoria di Tarcento per asta di beni immobili in Lusevera, 9 novembre — Avviso del Tribunale di Pordenone per notifica crediti nel fallimento Del Tre Pietro, per la cui verifica è destinato il giorno 21 novembre — Avviso della R. Prefettura riguardante l'esposizione della carta corografica del perimetro consorziale corredata da Relazione esplicativa, perimetro riflettente le difese lungo la destra dei torrenti Tagliamento e Cosa, e sulla sinistra del fiume Lemene, dichiarate di seconda categoria — Avviso dell'Intendenza di Finanza per incanto di alcuni tagli di piante di boschi in Comune di Pasian di Pordenone e in Azzano Decimo, 31 ottobre — Avviso del Tribunale di Tolmezzo riguardo aumento del sesto, sino al 25 ottobre, sul prezzo deliberato per immobili nel Comune censuario di Oltris — Altri avvisi ed atti di seconda pubblicazione.

Il convegno delle Società operaie. Splendido e decoroso sotto tutti i riguardi riescì il convegno delle società operaie friulane nella nostra città, malgrado tutti gli sforzi di Giove pluvio per disturbare questi *figli del lavoro*, come tutti gli chiamano, della provincia, che vollero stringersi le destre e passare assieme una bella giornata.

La mattina ci fu la inaugurazione, alla Società operaia, delle bandiere della Società dei falegnami e della Confraternita dei calzolai; e sappiamo, chè non vi potemmo assistere di persona, come vi furono dei discorsi applauditi, fra cui quello del signor Pio Italico Modolo piacque meglio degli altri. Con pensiero democratico e gentile la Società dei falegnami chiamò, quali matrine, due giovani operaie, che furono l'ornamento della festa per tutta la giornata e su cui gli sguardi... profani di molti giovanotti si fermavano molto volontieri.

Recaronsi quindi in corpo tutte le Società operaie cittadine alla stazione, per attendere le altre della provincia, e visitare in seguito gli stabilimenti De Poli, Volpe, Coccolo, Benedetti, Gabaglio, Fasser Bardusco e Passero, in tutti i quali le macchine erano *in movimento*, ad eccezione di quelle del sig. Fasser che avea dovuto recarsi fuori di provincia.

La presentazione ufficiale al Sindaco ebbe luogo poco prima delle 11 del mattino, dopo la visita dello stabilimento De Poli; e il cav. dott. Luigi Gabriele Pecile, che ricevette a nome del Comune le rappresentanze di ben 15 associazioni, disse essere questo un lieto giorno per lui, che apprezza le istituzioni operaie, e ritenere che gli operai sapranno condurre la festa con tutto l'ordine.

Dopo una visita ai locali della nostra Società operaia, ri recarono i soci alla spicciolata nella sala Cecchini, addobbata con molto buon gusto, e gremita di convitati ch'erano in numero di circa cinquecento. Iniziò il banchetto il presidente De Poli, che con voce commossa porse alle Società della provincia «il saluto fraterno dell'operaio che condivide le gioie e le sofferenze de' fratelli» e quindi si mangiò con quell'appetito che si doveva aver fatto dopo una *passeggiata* di circa cinque ore.

Durante il banchetto una buona orchestra rallegrava colle sue melodie i convitati che applaudendo parecchie volte, mostrarono di apprezzare l'arte musicale.

Si lessero anche i seguenti telegrammi:

«Permettetemi assistere col cuore alla festa generosi operai friulani. Ricordo orgoglio aver partecipato fondazione vostra Società. Abbiatemi amico. Accettate vivissimi auguri nome dell'onestà che il lavoro rappresenta, in nome dell'Italia che il lavoro vuol sentire prospero, forte.

Direttore *Tempo*.»

«Lontano, partecipo col cuore solenne banchetto che esprime fratellanza nobilitata dal lavoro. Bevo vostra salute ed al progressivo sviluppo nostre istituzioni. Evviva, evviva!

Coppitz.»

«Fratelli operai! Da patrio amore, da alto concetto del lavoro, congiunti in generale esultanza, condividiamo sentimenti umanitari. Diritto comune il vivere, obbligo il lavoro; dovere Governo Municipii cooperare industrio, commercio, prosperità; viva industria, lavoro.

Luigi Pittani.»

Alle frutta, il signor Bardusco incomincia ad aprire il fuoco... non micidiale de' discorsi, e fu un fuoco generale, completo, perchè ce ne furono molti e fors'anco troppi. Ringrazia egli a nome della Commissione tutti gl' intervenuti; mostra doversi alla libertà l'origine delle associazioni operaie, e ne decanta gli scopi ed i benefici; parla dei vantaggi sperabili dalla istruzione, che porterà nuovi nomi negli elenchi sociali; esprime la speranza che, pur tenendosi lontane dalla politica, le Società operaie sapranno prender parte attiva alla vita pubblica; crede che lo scopo principale del banchetto sia quello, di unir meglio le società della provincia, fine a cui mirò la Commissione; e che forse servirà, anche a spingere gli operai de' vari centri a unirsi in associazione. Conclude proponendo i seguenti due telegrammi accolti da fragorosi evviva al Re, alla Casa sabauda, a Garibaldi:

«*Sua Maestà Re Umberto, Monza.*

«I cittadini operai friulani riuniti in fraterno convegno raffermano alla Maestà Vostra quella concordia di affetti che fu sempre presidio e salute d'Italia»

«*Generale Giuseppe Garibaldi.*

«I cittadini operai friulani riuniti in fraterno convegno salutano in Voi l'Eroe venerato dell'italica indipendenza, propugnatore costante di ogni progresso sociale.»

Interrotto in parecchi punti da applausi, ha quindi la parola il dott. *Pecile*, che dice essere questo giorno una bella pagina nella storia cittadina, per trovarsi raccolte qui ben 15 società a rappresentare la benemerita classe del lavoro, offrendo nobil saggio di civiltà; fa caloroso evviva al re, «simbolo della unità della Patria, alla casa di Savoja cui dobbiamo tanta gratitudine, all'eroe leggendario di Caprera». Constata non essere più i tempi di classi dominatrici, ma che tutti possono far valere i loro interessi; rallegrarsi per questo che gli operai si raccolgano in società, la cui voce è certo più potente che la voce dei singoli, purchè non si lascino sfruttare dai partiti o per scopi diversi da quelli santi del soccorso e della istruzione. Crede che il modo migliore di prevenire la questione sociale sia quello di circondare l'operaio di istituzioni di previdenza e di inculcargli «l'amore alla patria, al lavoro al risparmio», ricordando le parole del deputato Dollfus al parlamento germanico; raccomanda specialmente di diffondere l'idea del risparmio, e cita l'esempio della Francia che tutto il mondo civile deve ammirare per la prontezza con cui si rialzò dai disastri recenti; e crede che solo col lavoro, col risparmio, colla diffusione delle istituzioni filantropiche di previdenza l'Italia si renderà grande, prospera, possente. Conchiude bevendo alla prosperità delle associazioni operaie italiane.

Il conte *Ghera do Freschi* vede nelle Società operaie una continua prova dei benefici della libertà e ricorda alle classi operaie la classe agraria, che merita di essere chiamata a più savie considerazioni e invitata anch'essa ad associarsi pel reciproco aiuto.

Gabrici, rappresentante della Società di Cividale, ringrazia Udine per la gentile accoglienza; accenna come sintomo di grande progresso il sorgere ovunque di Società operaie, e spera che queste vivranno; «che se il germe della corruzione tentasse penetrare nelle nostre Società, troverebbe un baluardo insuperabile nella nostra concordia, nell'amore del bene». (Un generale prolungato applauso copre qui l'oratore). Ricorda agli operai il sacrosanto dovere di onorare colla condotta il sodalizio cui appartengono.

Fra i rumori dei banchettanti il prof. Suzzi, rappresentante della Società di Moggio, comincia un suo discorso ma deve poi interromperne la lettura per mancanza di luce. Altri oratori parlano e brindano alla prosperità della patria e delle associazioni operaie, fra cui i rappresentanti la Società di Gemona e di Pordenone.

Il cav. *Pontotti* legge quindi un suo discorso, in cui, citando una lettera scrittagli dal Garibaldi sin dal 70, invita a combattere il prete, nemico delle libere istituzioni, perchè, esso dice, «combattere il prete si considera civile virtù.»

A questo punto riesce difficile afferrare le parole degli oratori. Ci giungono distinte quelle del Modolo. Egli ricorda i paesi friulani ed italiani soggetti all'Austria, dice che se la diplomazia vuole soffocare le aspirazioni dei popoli, questi sentono un irrompente bisogno di manifestarle; brinda alla redenzione di quelle terre e alla salute dell'avv. Consolo, difensore aperto della nazionalità italiana di Trieste.

Unanimi applausi accolgono le parole del Modolo, a comprovare l'*irrompente bisogno* di manifestare i sentimenti che tutti hanno nel cuore.

Altri hanno quindi la parola, e si leggono anche e declamano poesie in lingua e in dialetto; e, fra i parlatori in prosa, ricorderemo solo il Caneva, membro della Commissione, che parlò della democrazia, «principio fattore e conservatore unico di prosperità, fondamento di eguaglianza, anima e regola per la grandezza dei popoli», ricordando esempi storici a dimostrazione della sua influenza su tutte le classi dei cittadini.

E a poco a poco i convitati hanno lasciata e lasciano la sala per trovarsi di nuovo al teatro, ove intervennero davvero in buon numero, chè sappiamo aversi avuto un prodotto lordo di circa 450 lire.

E col teatro ebbe fine la festa, ma bene anche qui per l'esecuzione perfetta da parte dei dilettanti e perchè sul volto di tutti si vedeva l'allegria.

Quantunque non letti al banchetto, vennero spediti anche i seguenti telegrammi:

Direttore Tempo, Venezia.

Commissione Banchetto provinciale ringrazia commossa per espressioni affettuose contenuto vostro odierno telegramma. La festa riuscì splendidissima tanto per concorso quanto per ordine.

Luigi Pitani, Bologna.

Operai friulani, riuniti fraterno convegno, ringraziano ricordanza vostra consociazione operaia, approvando espressioni umanitarie contenuto vostro telegramma.

Il dì 16 corr. il Consiglio scolastico s'adunerà per l'elezione dei Professori della Scuola Normale, e noi desideriamo che a quella seduta intervenga l'intiero Consiglio, affinchè gli eletti possano dal voto della loro elezione trarre il maggior incoraggiamento possibile.

I lavori del Ledra sono cominciati, e lo sapevamo anche noi; però, siccome era intenzione del Comitato concessionario di recarsi sul luogo per inaugurarli ufficialmente, così (per *creanza*, che qualche altro Giornale non sa mai usare nè con nemici nè con avversarii) ne avevamo ritardata la comunicazione al Pubblico.

Trasloco d'Uffici. Col primo del corr. mese gli Uffici di verificazione dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi sono stati trasportati nel locale a piano terra del palazzo Belgrado ora Tellini in Piazza del Patriarcato. Tra pochi giorni l'Ufficio del Registro discenderà finalmente al primo piano del Palazzo, dove sinora ebbe tanto incomoda sede.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica 18 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 13 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 15 — Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via 3 — Getto di spazzature sulla pubblica via 4 — Transito di veicoli sui viali di passeggio 2 — Presa d'acqua alle fontane con carriuoloni fuori dell'orario prescritto 1 — Totale n. 56.

Vennero inoltre sequestrati kil. 20 di frutta immature e guaste.

La garetta di Via Francesco Mantica — già Santissimo Redentore, continua a starsena lì cheta e tranquilla senza che l'autorità Militare se ne dia per intesa di rimuoverla. Anzi, se la garetta, tempo addietro, stava appoggiata al muro, ora è distante dallo stesso una buona spanna. I marciapiedi devono essere liberi ai passanti, e siano garette o siano tabernacoli devono essere senz'altro rimossi.

Non sarà questa una teoria condivisa *pienamente* dalle brucciataie, le quali minacciano una sollevazione generale di padelle buccherellate, ma è sanzionata dalle *grida municipali*, e a questo mondo, con tutti si scherzerà, ma con i Messeri del Municipio non più! Per bacco! con quelle 12 *canne d'india maschio* che si vedono in moto per la città, si comprende che al palazzo Civico hanno arricciato i baffi per bene!

Tornando alla garetta dirò, ch'essa non solo dovrebbe essere levata, ma la sentinella dovrebbe starsene nel sottoportico, anzichè passeggiare lungo il marciapiede.

Avviene che coloro i quali passano per *Via Mantica*, quando sono vicini all'Intendenza di finanza, specialmente di notte, devono passare alla larga facendo una curva, quasi l'Ufficio d'Intendenza fosse una polveriera.

A forza di battere e di ribattere è a sperarsi che gli abitanti di detta Via saranno esauditi. X.

Agli studenti Friulani, che volessero inscriversi presso l'Università di Padova, diamo l'avviso che le iscrizioni comincieranno nel giorno 1 novembre per chiudersi nel giorno 17.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 6 al 12 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	7
id. morti id.	1	id.	1
Esposti id.	2	id.	2

Totale N. 21

Morti a domicilio

Domenico Fugolin fu Giuseppe d'anni 83 sensale — Luigi Gremese fu Pietro d'anni 44 cordajuolo — Ida De-Cecco di Sante d'anni 1 — Giovanni Colaetta di Sebastiano d'anni 6 e mesi 3 — Giulia Tribuzio di Leonardo d'anni 5 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile

Carlo Del Negro fu Francesco d'anni 43 agricoltore — Pietro Della Rovere fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Antonio Napeti di giorni 15 — Isabella Vallati di anni 1 — Maria Ujelli-D'Odorico fu Domenico d'anni 53 cucitrice — Marco Nolaschi di giorni 18 — Luigi Micoli fu Giovanni d'anni 37 agricoltore — Rosa Francesconi-Zavagno fu Pietro d'anni 50 contadina — Aurelio Zilotti d'anni 1 e mesi 3.

Totale N. 13

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Mas muratore con Catterina Maria Bozzo attend. alle occupaz. di casa — Gaetano Cicognani servo con Antonietta Tomada attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Luigi Degano conciapelli con Domenica Cosatti attendente alle occup. di casa — Angelo Vidigh verniciatore con Maria Virginia Vit serva — Francesco Pellezzoni possidente con Teresa Gomiero maestra elementare — Alessandro Zualli fuochista ferroviario con Amalia Dal Bianco maestra elementare — Sigismondo Mesaglio commesso commerciale con Maria Di Croce attendente alle occup. di casa — Vincenzo Canciani possidente con Maria contessa Manin possidente — Michele Corradini commerciante con Elisabetta nob. Masotti possidente.

I sottoscritti riconoscentissimi a codesta onorevole Redazione, la pregano di voler pubblicare il seguente

Ringraziamento

Se qualcosa giova ad alleviare un poco il dolore che porta la perdita irreparabile d'un figlio svisceratamente amato, d'un fratello adorato, gli è il conforto del buon ricordo ch'egli lascia nei parenti, negli amici — epperciò noi sottoscritti ringraziamo vivamente tutti quelli che resero onore alla memoria del nostro amatissimo Cesare; sia accompagnandone la salma all' ultima dimora; sia tessendo, colà a voce, o per mezzo della pubblica stampa giusti elogi alle doti che realmente adornavano il suo bel cuore.

Tarcento, 13 ottobre 1878.

Pietro, Felicita ed Augusto Sporeni.

Ultimo corriere

Tra il Vaticano e l'on. Guardasigilli è corso a questi giorni uno scambio di comunicazioni dirette a combinare la formula della presentazione dei Vescovi di nomina regia. Dicesi che già essa venne accettata dal Consiglio dei Ministri.

— Il *Dovere* dice che il Console italiano a Trieste, per giustificare la sua inerzia, ha indirizzato al Governo una Relazione, in cui ad arte si diminuisce l'entità dei fatti colà avvenuti.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 11. Alcuni ambasciatori hanno espresso a Savfet la dolorosa impressione dei Gabinetti di alcune grandi Potenze per le ultime dimostrazioni diplomatiche della Porta.

Bukarest, 11. La mozione proposta dalla relativa commissione eletta alla Camera autorizza il governo a piegarsi alla volontà dell'Europa. La incominciata discussione sarà proseguita domani.

Berlino, 11. Il *Reichstag* proseguì la discussione sulla legge contro i socialisti fino al paragrafo 4 inclusivo. I singoli paragrafi furono tutti approvati secondo le proposte della commissione.

Serajevo, 12. Hagi Loja rifiuta di farsi amputare la gamba.

Costantinopoli, 12. La lega albanese nominò Jussuf pascià a bey di Prizrend, suo generalissimo e suo speciale ministro di guerra.

Belgrado, 12. Il Ministero è ricostituito: Ristic ha la presidenza ed il portafogli degli affari esteri, Leschianin quello della guerra, Lazasavich quello della giustizia, Mikailovich quello dell'interno, Ivanovich quello delle finanze, e Vasilievich quello dei culti.

Londra, 12. La Casa Heng Balfour, di Manchester, commissionaria per le Indie, sospese i pagamenti. Il passivo è circa di due milioni di sterline.

Londra, 12. Il *Daily News* ha da Simla: L'idea d'impossessarsi di Alimusjid per sorpresa, fu abbandonata. Temesi che la stagione inoltrata non permetta ulteriori operazioni.

Liverpool, 12. Durante un concerto fuvvi un timor panico cagionato dalle grida: *al fuoco.* La folla cercò di fuggire; si ebbero 37 morti e molti feriti.

Madrid, 12. L'*Epoca* smentisce che il conte Coello debba ricevere un'altra destinazione.

Vienna, 12. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un autografo sovrano al principe Auersperg, che fissa la riconvocazione del *Reichsrath* pel 22 del corrente. Ieri Tisza e Wenckheim furono ricevuti dall'imperatore in udienza che durò tre ore. Lunedì prossimo il primo assumerà l'*interim* del ministro delle finanze ungarico; il secondo quello dell'interno. Anche l'Andrassy fu ricevuto dall'Imperatore.

Vienna, 12. La *Corrispondenza politica* dice che la Commissione stabilita al Ministero degli esteri terminò la discussione del progetto per l'organizzazione provvisoria della Bosnia ed Erzegovina. Il rimpatrio dei rifugiati erzegovinesi fu, probabilmente, già posto in esecuzione.

Vienna, 12. Il generale Reiniander occupò, il 10 corr. Vernograc. Fra Pecci e Vernograc furono trovati molti insorti e feriti. Il piccolo forte di Kladus fu occupato dagli insorti e circondato da un battaglione di cacciatori.

Vienna, 13. Depretis tenterebbe di formare un ministero parlamentare, riservandosi l'interno e la presidenza. Un altro portafogli verrebbe assunto da Chlumecky. A Pillersdorf si affiderebbe il ministero del commercio. Se il tentativo di Depretis riuscisse vano, si comporrebbe un ministero d'impiegati sotto la presidenza del conte Taaffe.

Pietroburgo, 12. Greigh ministro delle finanze, ricevette un congedo per recarsi all'estero. Il consigliere Chafuchine fu incaricato dell'*interim* di quel dicastero.

Roma, 12. La Commissione sanitaria ordinò ai pellegrini spagnuoli che subiscano a Civitavecchia una quarantena di tre giorni. L'*Italie* dice che furono intavolate pratiche per far entrare nel Gabinetto egiziano un rappresentante dell'Italia. In caso che le trattative riuscissero, si affiderebbe ad un italiano il portafoglio della giustizia.

Parigi, 12. Un telegramma del governatore della Nuova Caledonia, in data di Sidney 3 ottobre annunzia che i circondarii del Bulupari e di Narai furono completamente pacificati. L'autorità fu ristabilita, ma la ribellione esiste ancora nel circondario di Bowail, le cui tribù uccisero parecchi coloni ed attaccarono le proprietà. I ribelli furono respinti; grandi perdite. Il resto della colonia è tranquillo. Il governatore spera che i rinforzi attesi prossimamente basteranno a compiere la pacificazione del paese.

Vienna, 12. Secondo comunicazioni diplomatiche che il gabinetto avrebbe ricevute, le potenze biasimerebbero l'imprudente ed impolitica circolare della Turchia contro l'Austria, e sospetterebbesi che quel documento sia stato redatto dietro istigazione della Russia. Le Delegazioni saranno convocate il 14 novembre.

Londra, 12. Regna irritazione contro la Turchia. Fece grande sensazione il ritorno dei russi nelle vicinanze di Costantinopoli sotto pretesto che questo fatto abbia avuto luogo a causa di massacri ivi avvenuti. Salisbury esige a questo proposito da Gorciakoff delle spiegazioni categoriche.

Costantinopoli, 12. Osman pascià parte per Ciatalgia allo scopo di conferire col comandante di quella piazza. Coi prigionieri turchi tornati dalla Russia si rinforzano le guarnigioni di Bodosto, Siliori e Kawak, temendosi anche colà delle nuove stragi. L'Inghilterra fa degli arruolamenti di volontari nell'Anatolia per mandarli contro l'Afganistan.

Londra, 12. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Il Governo tedesco dichiarò che non può credere all'asserzione della Circolare turca che protesta contro le crudeltà degli Austriaci nella Bosnia. I rapporti degli addetti militari sono unanimi nel constatare l'umanità delle misure militari degli Austriaci.

Parigi, 12. Dupanloup, vescovo di Orleans, è morto improvvisamente iersera. Il generale Grant è partito per la Spagna.

Berlino, 12. Il *Reichstag* respinge, con 200 voti contro 167, la proposta di Hämel, di non applicare la legge contro i socialisti alle riunioni elettorali.

ULTIMI.

Buda-Pest, 13. L'Imperatore incaricò Wenkein di reggere provvisoriamente il ministero dell'interno, e Tisza di reggere provvisoriamente quello delle finanze; ed accettò definitivamente la dimissione di Szell.

Parigi, 13. Per pacificare prontamente la Nuova Caledonia, il ministro della marina ordinò al governatore della Cocincina di spedire in Numea due compagnie di fanteria marina. L'incrociatore *Hugon* lasciò i mari della China. Il contrammiraglio Petit-Thouars partirà da Tolone il 25 corrente diretto per Numea.

Bukarest, 12 (*Camera dei deputati*) Impegnasi una vivissima discussione avendo la minoranza proposto una mozione ricusante la Dobrutscia. Cogalniceano dichiarò che la Dobrutscia fu attribuita dall'Europa alla Romania per restringere l'influenza russa e diminuire la Bulgaria. Il Ministro comunicò un rapporto confidenziale di Chika a Sturdz, dal quale risulta che la Bessarabia era perduta fino dall'epoca dell'abboccamento di Reichstadt.

Bratiano disse che bisogna ratificare il Trattato se vuolsi vedere i russi sgomberare il territorio. La mozione della minoranza fu respinta con 78 voti contro 20. La mozione della maggioranza fu approvata con voti 83 contro 17. In seguito ad un incidente, il Presidente della Camera è dimissionario.

Vienna, 13. Un articolo delle *Montags-Revue*, parlando della circolare turca, dice che il rifiuto della Porta di continuare i negoziati sulla convenzione, restituisce all'Austria una piena libertà d'azione, della quale essa non abuserà. Riguardo all'occupazione di Novibazar l'articolo dice: Nè le rimostranze della Porta, nè riguardi pelle forze turche in quel Sangiaccato impediranno all'Austria di eseguire le misure sanzionate dal trattato di Berlino. L'Austria su questo rapporto prenderà consiglio soltanto dai suoi interessi. Momentaneamente esiste nessuna necessità di estendere l'occupazione al di là dei limiti attuali, ma avendo il trattato di Berlino dato all'Austria il diritto di tenere guarnigioni nel Sangiaccato di Novibazar senza condizioni, il gabinetto austriaco ne farà indubbiamente uso appena crederà opportuno.

Napoli, 13. Stanotte si è accresciuta l'attività dell'eruzione. Spettacolo inoffensivo. Le lave riempiono il cratere. È probabile un traboccamento.

Telegramma particolare

Roma, 14. Al banchetto di Pavia credesi che si troveranno presenti i ministri Baccarini e Doda, ed i segretari generali Speciale e Maffei. Continuano le voci del ritiro di Bruzzo dal Ministero della guerra. Si stanno scegliendo i nomi dei nuovi Senatori che non saranno meno di trenta. Per la fine di ottobre si attende una riunione di Deputati, in cui deve costituirsi la così detta *Lega delle economie*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 ottobre 1878.

Venezia	76	61	19	49	75
Bari	67	52	22	19	72
Firenze	35	53	10	5	88
Milano	20	19	12	41	3
Napoli	89	76	82	33	28
Palermo	63	13	85	20	27
Roma	34	66	80	36	28
Torino	82	34	73	9	5

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 ottobre

Rend. italiana	80.72.1[2	Az. Naz. Banca	2057.—
Nap. d'oro (con.)	21.99.—	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	684.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 11 ottobre

Inglese	94.62	Spagnuolo	14.1[4
Italiano	72.50	Turco	11.—

VIENNA 12 ottobre

Mobigliare	222.—	Argento	—.—
Lombarde	68.50	C. su Parigi	46 70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.35
Austriache	252.—	Ren. aust.	62.35
Banca nazionale	785.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 12 ottobre

3 0[0 Francese	75 32	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	113.27	» Romane	242.—
Rend. ital.	73.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	152.—	C. Lon. a vista	25.54.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[8
Fer. V. E. (1863)	238.—	Cons. Ingl.	94.56.—
» Romane	75.—		

BERLINO 12 ottobre

Austriache	436.—	Mobiliare	383.—
Lombarde	115.—	Rend. ital.	72.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento 100.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 12 ottobre

Rendita italiana 80.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 ottobre

Rendita pronta 80.80 per fine corr. 80.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 94 a 21.96
Bancanote austriache	» 234.25 » 234.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.0	754 6	755.9
Umidità relativa	92	74	78
Stato del Cielo	coperto	misto	ser
Acqua cadente	2.5	0.3	—
Vento (direz.	E	calma	N
Vento (vel. c.	2	0	1
Termometro cent.°	15.8	17.9	14.9

Temperatura (massima 18.6 (minima 14.2
Temperatura minima all'aperto 12.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	da Venezia	*Partenze* p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.